

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rua du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 3 Novembre

I TEMPI CHE CORRONO

La Capitale pubblica una bella lettera firmata un sindaco clericale della provincia di Roma.

Con stile faceto e talvolta beffardo si espongono alcune verità pratiche le quali valgono a caratterizzare i tempi che corrono.

Ne giudichino i lettori:

Dal Municipio di...
Provincia di Roma

Sentite: avete un bel strillare, un vociar forte, un fare i gradassi; ma non siete voi certo che conoscete l'arte di esser liberali, di fare il progressista, d'essere protetti e glorificati sia con un governo di destra o con uno di sinistra.

Voi dite che bisogna avere delle convinzioni: ebbene, no. Voi dite che bisogna non mostrarsi fautori del governo papale di magnifica memoria: ebbene no. Voi dite che bisogna almeno non ostentare in pubblico il disprezzo per i buzzurri e per il loro re: ebbene, no.

No, no, no: nulla di tutto questo. Siete piccini, piccini, gente nata con un cervello d'oca, incapace di vedere una spanna al di là del vostro naso. Vedete me? Io l'ho scoperto il segreto, io lo possiedo.

Ah! voi non prevedevate, nel 1870, che un bel giorno sarebbe stato ministro dell'interno sua eccellenza il barone Giovanni Nicotera: voi non prevedevate; ma io, da uomo che conosce i suoi polli, lessi chiaro nell'avvenire, e dissi fra me e me: facciamo il nostro piano; il papa se n'è andato, ma i buzzurri, che gli subentrano, avranno di grazia tener con sé coloro che furono devoti al cessato governo, e ancora gli conservano tutta la loro fedeltà! Diamine! Parte d'essere in grazia di tutti i governi, non è quella di curvar la groppa! Più vi mostrate fedele ai caduti, e più i successori si sbarracceranno a conquistarvi, a farvi ponti d'oro. Dunque facciamo il clericale, ed avremo la protezione dei moderati: che se capita un rovescio e salgano al potere i rompiscollino della sinistra, tanto meglio: faremo il clericale e il moderato insieme, e godremo la protezione delle eccellenze ancora di là da venire.

Voi, che la pretendete ad uomini sapienti, crederete ch'io vi canzoni. No. E se non mi prestate fede eccomi ai fatti.

Io era del bel numero uno degli impiegati pontifici. Appena insediato qui il nuovo governo, è venuta fuori la famosa intimazione. Bisognava scegliere: o accettare servizio e prestar giuramento, o andarsene.

Voi, che avreste fatto? avreste giurato. E molti ci furono, allocchi come voi, che piegarono il capo: prestarono giuramento, e conservarono lo stipendio. Ma io?

Io, risposi: no; giurar non voglio ad un governo usurpatore; io me ne vado.

E me ne andai difatti. Ma il governo italiano mi liquidò la mia pensione, e siccome non mi accordava la metà dello stipendio, Sua Santità, come a tutti gli altri che si trovavano nel caso mio, mi provvide dell'altra metà, ventiquattro belli

scudi al mese che mi pappo regolarmente! Così i liberali e gli allocchi come voi, s'ebbero l'impiego ma l'obbligo di lavorare: io lo stipendio intero, col semplice incomodo di far due ricevute al mese, e la carissima libertà di dedicarmi al dolce far niente. Quella è una libertà!

Voi ve la sareste presa forse, ma io eh! io ho la vista lunga: questa libertà non me la volli prendere. Andai nel mio comune: benestante, pensionato, padrone del mio tempo, mi faccio eleggere consigliere comunale. Io che avevo mostrato tanto amore per i miei interessi particolari, non poteva metterne un tantino a disposizione dei miei concittadini?

E qui, s'inizia la mia splendida carriera. Una volta consigliere, mi sentii punto dal demone dell'ambizione: volli esser sindaco, volli dominare. Come vi ci sareste presi voi? Avreste fatto abjura, cercato di riconciliarvi col governo.

Con un governo usurpatore! Eh via. Sapete che feci, io? Mi feci presidente d'un circolo cattolico. Sì, presidente d'un circolo cattolico!

.... Il signore in parola diventò sindaco difatto e poi cavaliere.

Ora attende una commenda e non dispera col tempo, di esser nominato senatore.

La Riforma

COMUNALE E PROVINCIALE

Continuiamo anche oggi a riprodurre i brani principali della relazione Marazio:

Estensione del diritto elettorale

C) Riduzione del censo a cinque lire per tutti i Comuni.

Scemare il censo affine di aprire la porta dei Comizi al maggior numero possibile di elettori era nell'animo di tutti i vostri commissari; soltanto repugnava ad alcuno di essi che la misura del censo fosse uguale per tutti i Comuni. Loro pareva, ad esempio, che, ragguagliando il censo nei Comuni di 1^a classe a lire 15 od a lire 10, e in quelli di 2^a a lire 5, la legge fosse meglio corrispondente in tutte le sue parti.

Poichè il progetto ministeriale divide i Comuni in due classi, ed alla prima accorda franchigie maggiori che non alla seconda; a fil di logica viene la conseguenza, dicevasi, che il censo elettorale sia maggiore nei primi, in confronto dei secondi: se il censo è condizione dell'elettorato in quanto è presunzione di capacità e d'indipendenza in chi ha ad esercitare il diritto elettorale, deve domandarsi un censo più alto ne' Comuni più grossi, perchè quivi s'ha bisogno di maggiori garanzie nell'esercizio del diritto elettorale.

Aggiungasi che ne' centri più popolati, le persone si conoscono molto meno tra di loro. Le gare sono più vive; quindi l'elettore deve avere più criterio e più fermezza per votare con coscienza. Tuttavia queste proposte non sono state accolte dalla maggioranza, perchè mossa dal desiderio di rendere partecipe dell'amministrazione del Comune il maggior numero possibile di coloro, i quali ne sopportano i pesi. È vero che chi più paga, più interesse ha nella retta amministrazione del Comune; ma è pur vero

che chi paga meno, perchè ha patrimonio minore, sente assai più i pesi comunali di chi ha patrimonio maggiore.

Ma le cinque lire di censo debbono essere pagate al Comune o nel Comune? Nel primo caso si computano come censo elettorale le sole tasse dirette pagate al Comune. Entrano in questo novero le sovrimposte alla fondiaria, (terreni e fabbricati), e tutte le tasse che la legge concede ai Comuni. Nel secondo caso, entrano tutte le imposte dirette pagate sia allo Stato, sia al Comune, sia alla Provincia.

Se il Comune non è che un'associazione di contribuenti, gli amministratori debbono essere eletti da coloro che sono contribuenti del Comune. A questa conseguenza porta il rigore del ragionamento. Ma è da avvertire che abbiamo in Italia Comuni i quali vivono di rendite patrimoniali; sono ben pochi, ma ve n'ha. Nel 1876, 377 Comuni non sovrimposero alla contribuzione fondiaria. In questi pochissimi Comuni non si avrebbero che elettori per capacità; il che sarebbe un guaio. Non è neppure conforme al vero che solo coloro i quali pagano tasse dirette al Comune, concorrano nel sostenere i pesi comunali.

Vi ha le tasse indirette; tra le quali principalissima quella del dazio di consumo. Dato che siano elettori soltanto coloro i quali pagano tasse dirette al Comune, rimangono esclusi dal corpo elettorale tutti i contribuenti della tassa di ricchezza mobile. Ora questo fatto può avere gravi conseguenze politiche. Avvertasi che questa esclusione non sarebbe giusta, se si considera che i contribuenti della tassa di ricchezza mobile s'incontrano e abbondano soprattutto nei Comuni maggiori, per i quali appunto il dazio di consumo è il primo dei cespiti d'entrata. E tanto meno opportuna è parsa alla maggioranza questa esclusione, in quanto è in corso d'esame un disegno di legge che fa partecipi i Comuni, in qualche misura della entrata di essa imposta derivante dai redditi de' privati.

D) Estensione

del diritto elettorale per capacità.

Il progetto ministeriale aggiunge agli elettori per qualità: 1, gli impiegati stipendiati o pensionati delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie. 2, i cittadini domiciliati da sei mesi nel Comune ed iscritti nelle liste elettorali politiche del Comune stesso; 3, i licenziati de' Licei e degli Istituti tecnici.

Prima di addentrarci nell'esame di queste proposte è da vedere se siano da conservare gli elettori per capacità.

Chi delibera le spese locali deve essere eletto da chi paga esse spese; questa è la legge inglese. E d'altronde, chi non paga cinque lire di censo, colla fittissima rete d'imposte governative e locali che circonda ed avvolge tutta Italia e con un censo così basso, come sarebbe questo di cinque lire? Quando d'altronde qualunque imposta pagata al Comune, alla Provincia ed allo Stato, ha il valore di censo elettorale? Quale interesse hanno gli elettori per capacità negli affari del Comune quando possono benissimo dimorare costantemente fuori del Comune, nel

quale hanno il loro domicilio amministrativo?

Tuttavia la Giunta ha creduto di mantenere, contenendola in limiti discreti, la franchigia della cultura; la quale massime nelle condizioni presenti della pubblica educazione ed istruzione in Italia si raccomanda da sé. Gli impiegati stipendiati, o pensionati delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie e i licenziati de' Licei e degli Istituti tecnici sono stati ammessi all'elettorato.

Agli elettori, per capacità, la vostra Commissione ha creduto di aggiungere coloro ai quali è stata conferita la cittadinanza per nobili azioni e le maestre. La prima di queste proposte ha avuto unanime il voto della Giunta; non così la seconda, perchè senza la ragione del censo, per la quale il suffragio era stato esteso alla donna. Non uguale accoglienza ha trovato la proposta di conferire l'elettorato a chiunque abbia compiuto il corso elementare.

È parso alla maggioranza che non convenga allargare di tanto il criterio della capacità da soverchiare l'altro del censo. Altro è il criterio dell'elettorato politico; altro è quello dell'elettorato amministrativo. Trattandosi del primo, si può essere più larghi verso la capacità, che non verso il censo; ma, trattandosi di elettorato amministrativo, si deve essere più liberali verso la proprietà, verso chi paga le imposte locali, verso chi concorre direttamente nelle spese comunali.

CORRIERE VENETO

Corrispondenza della Domenica

Il nostro bravo *Lelio Caffro* ci promette ogni domenica una corrispondenza sul genere di questa che pubblichiamo oggi intitolandola appunto *corrispondenza della Domenica*.

Dalle Lagune, 2 nov.

Trovo questa mattina in Ruga di Rialto.... — per chi non lo sapesse, la Ruga di Rialto è una delle più caratteristiche, una delle più vive, una delle più veneziane strade della città nostra. Ancora dai tempi in cui s'accceavano i Dogi come fringuelli, quest'ampia via aveva un lieve amonto suo proprio, e i primi veneti se l'ebbero cara quanto mai. Colà le donnè coi bimbi in collo pregavano pubblicamente il loro Dio; colà più volte si fecero udire i tribunati di mare; colà si cantava, si danzava, si giocava, e non rade volte si videro in occasione di paci domestiche, improvvisati dei banchetti plebei. Or tutto questo, si intende, è sparito, ma in compenso c'è rimasto una vita, un'allegria, un chiasso quotidiano, da destare l'invidia ad altre e molte strade, più belle, più regolari, ma eccessivamente malinconiche. Bisogna vederla di sera questa Ruga famosa! In essa si può dire c'è l'inventario dei costumi del nostro popolo; attraversandola s'impara che cosa peculiarmente mangiano, bevono, desiderano i nostri artigiani, i barcaiuoli, i facchini, gli oziosi, le donne, i vecchi, i fanciulli. Dall'angolo verso l'erberia, fino alla calle del Paradiso c'è una sfilata di venditori mezzo ambulanti, una tal ressa di compratori, un via e vai di gente, un gridio, uno strepito, una così strana

luminaria, un odore così acuto e vario, da produrre la più alta meraviglia.

Comincia il catino.... dei folpi, poi i cestacci delle cape da deo, poi le marmitte del guazzetto, le pignatte di trippa e maneghe, le tegghie di squazzetto, i bacini di frittelle, le caldaie della castradina, e il pesce nelle canestra, e i bovoletti all'aglio... e presso tutta questa roba stanno ad uno, a due i venditori cui non par vero di sguarciarli il petto gridando il prezzo o la bontà della roba. Intanto al Caffè della Salute suona o un chitarrino, o una voce che par di donna; e più lungi c'è un concertino vocale di piccoli biricchini; e ancora più in là qualche ubbriaco che strilla il *Machivvi nell'anema* del « Ballo in Maschera ».

Per l'aria poi turbinano i vapori graveolenti del friggipisce, il fumo-grasso guazzetto, i profumi degli agli e le musciate esalazioni dei folpi....

Ma dove vado mai cacciarmi quest'oggi? Ah, ecco; l'essere questa mattina in codesta via benedetta mi ha fatto divagare contro voglia. Diceva dunque da principio: trovo stamane in Ruga Rialto un vecchio mio amico, lettore benevolo del *Bacchiglione*, che mi dice: Sai *Caffro* dovresti per la domenica nel tuo giornale, fare un po' di chiacchiere alla buona, come s'accostuma da altri fogli di Firenze Napoli e Torino: quattro chiacchiere che rompono la noia di sette pesanti giorni ne' quali si si sprofonda nella sola politica, e qualche volta ci si sente a mancare davvero il respiro — Bravo, gli rispondo, e ti sembra che questo sia un affare per me! Quattro chiacchiere? a dirlo torna assai facile, ma che esse valgono a ricercare i lettori è questione sommamente malagevole. No no, con me tanto varrebbe per la ricreazione di cui mi parli, che il giornale di domenica facesse silenzio. — Silenzio? provati prima, poltrone che sei... e in quello mi piglia rudemente per braccio e mi trascina dal suo barbiere. Il mio interlocutore, notate, ha una barba foltissima, irta, biondo-scura; di una così potente vitalità da ricrescere sotto gli occhi argentini del rasoio. La testa invece, cioè la parte superiore della testa, è una landa deserta senza filo d'erba, liscia, lucente, a settentrione un poco avvallata, e più giù sul versante destro piena di rialzi e colline.

Il mio interlocutore non è a dire per questo rovescio della medaglia quanto si sia amareggiata la vita..... lui che di parrucche non vuol saperne! Per un migliaio o un centinaio di capelli avrebbe, tempo fa, speso tre quarti della sua fortuna; ed ora che parliamo per una qualche decina sparpagliata qua e là si sentirebbe disposto a codere qualche anno di vita.... La sua aspirazione è diventata una mania, ed egli se la prende più volte con chi ha il capo fiorento, per esempio come il mio. I calvi, se sono giovani, lo fanno beato; una testa pelata lo distoglie dai più brutti pensieri. Vi dirò solo che in teatro quando vede dal palco una quantità di crani lucidi, trova sempre buona la commedia o l'opera... in caso contrario prima freme, poi sbadiglia, e finisce col dormire. Per un dramma nuovo del

Ferrari gli chiedo un giorno la sua opinione, ed egli mi risponde serio serio: che vuoi ch'io ti dica se quella sera in platea non c'era un calvo, uno solo! Voi mi direte lettori, questo è un matto; oibò, egli ha tanta saggezza da vendermi. Gli è succeduto bensì un caso brutto in causa di questa mancanza di capelli, che per poco non è tornato fatale alla sua ragione. Nel 1841 un barbiere di Parigi stampò di avere un secreto sicuro per far crescere i capelli: bisognava però restare in casa sua un intero mese e ogni giorno lasciarsi fregare il capo due intere ore. La spesa era quindi-cimila franchi, pagabili soltanto alla riuscita immancabile dell'operazione. Infatti i capelli crescevano, ma restava guasta la sostanza cerebrale! Lo credereste? Il mio amico partì per Parigi... ma non resistette otto giorni alle fregagioni!! Altro non vi dico.

Felice catro

Da Este

29 Ottobre.

Che il meglio sia nemico del bene è cosa ormai dall'esperienza dimostrata.

Tale verità trova ora appunto la sua applicazione nell'ormai approvato progetto di riordino di questo Collegio Convitto.

La maggioranza della Commissione incaricata dello studio per la riforma di esso, senza prevedere tutte le conseguenze incompatibili affatto al carattere, natura ed indole di questi cittadini, ebbe la dabbenaggine, di proporre la conduzione in via economica, con quanto vantaggio si dell'Istituto che dell'Economia Comunale, sappialo Iddio, mentre l'esito solo potrà dare esatta giustificazione.

Il Consiglio stesso poi senza un accurato studio reclamato dall'importanza di esso progetto, e senza la minima cognizione pratica, amministrativa ed economica, prevenuto nella sua maggioranza come cosa migliore di doverlo condurre in economia, con una bonarietà inqualificabile lo approvò, supponendo che la sua attuazione fosse l'affare più semplice del mondo, escludendo anzi a priori qualsiasi discussione e confronto sopra altri progetti presentati da solide e probe persone col sistema d'appalto.

Ora poi all'atto esecutivo, tali e tanti finora, (e siamo nei primordi) sono gli ostacoli sorti, da costringere la rappresentanza (1) Comunale non solo a modificarlo ma a ritenerlo per lettera morta.

Infatti esso progetto redatto sul dato minimo di N. 50 alunni iscritti portava un aggravio di stipendi per personale istruttivo che di servizio a circa L. 8000.

Non essendovi che 40 alunni circa, la detta Rappresentanza non volle compromettersi ai riguardi dell'economia pubblica, e sebbene con avviso aprisse il Concorso ai vari posti indicati dal progetto, pure derogando dallo stesso, convenni con alcuni candidati per una diminuzione di stipendio, ed ommise la nomina, che reputasi la più necessaria, dell'amministratore.

E questa carica evidentemente necessaria chi la copre? Un assessore. Ma siccome esso è Giudice e parte nella faccenda, qual guarentigia offre al pubblico, sulle somme che giornalmente amministra?

E lo prova benissimo il fatto ora successo delle 1000 lire sciupate nell'acquisto di una cucina economica che poteva al più valerne 700.

Se tale fatto è vero, la Rappresentanza Municipale stessa dovrebbe prendere una determinazione per togliersi da molte, che ritengono infondate accuse, e anche per dare una soddisfazione al pubblico dell'insussistenza di esse

(1) Per la pura verità sarà da accipiarsi dalla Rappresentanza Municipale il signor Pelà Luigi, che come pratico in tali faccende, opponevasi sempre al sistema economico.

colla nomina di una Commissione d'inchiesta.

E dovrebbe il Consiglio poi, provvedere nell'interesse dei cittadini a tale anormale condotta, e stabilire, una volta adottato il fallace e pericoloso sistema della condizione economica, che essa sia fatta integralmente a senso del progetto approvato, oppure addivenire al sistema d'appalto.

In qualunque modo un provvedimento è necessario.

Treviso. — Dal giorno 4 all'11 del corr. mese, l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia all'intento di facilitare il concorso dei forestieri a Treviso, ha disposto che la validità dei biglietti di andata e ritorno giornalieri che verranno distribuiti per Treviso, dalle stazioni abilitate alla vendita, sia prorogato di un giorno.

Udine. — Verso il meriggio del 27 p. p. ottobre certo C. A. di Prata (Pordenone) volendo estrarre da un canale una radice d'albero, perdendo l'equilibrio cadde nell'acqua alta circa due metri. Estratto poco dopo da alcuni compaesani quasi spirante, cessava in breve di vivere, malgrado tutti i soccorsi prestatigli.

Venezia. — Ieri, in ora non precisata, cadeva accidentalmente nel rivo Priuli a S. Felice il bambino Paolin Giovanni di Pietro di anni 8, abitante in Calle del Cristo a S. Felice N. 4251. I parenti, a quanto ci si narra, si accorsero della sciagura solamente quando videro galleggiare sull'acqua il berretto del meschinello. Datisi tosto alle più pronte ricerche riuscirono ad estrarre... il cadaverino del povero fanciullo.

La Patti non andrà più alla Fénice di Venezia. Gli impresari avevano domandato alla società proprietaria il sussidio di lire 36,000, per far cantare la *Diva* in quel teatro per quattro sere.

Radunatasi all'uopo la società per decidere sul domandato sussidio, rispose con un no più acuto del *do diesis* di Niccolini.

CRONACA

Palova 4 Novembre

Commemorazione. — Dieci anni or sono sui colli di Mentana i *chassepot* di Napoleone III facevano meraviglie sui petti dei garibaldini che volevano riunire Roma all'Italia.

Ricordiamo con riconoscenza i prodi caduti in questo giorno sotto il piombo pretino e napoletino.

Bonaparte morì in esilio — Roma è dell'Italia...!!

I poveri morti possono esultare nelle loro fosse: essi hanno trionfato.

Una presentazione ed un furto. — Vi presento *Cenerentola*; non già la povera fanciulla vestita di bigello, che mentre le sorelle danzano nelle feste cospicue, s'accovaccia accanto al fuoco, chiedendo ai tizzoni semispentati un pò di calore; non già quella piccola *Cenerentola*, che formava le delizie delle mamme or fanno due anni al teatro Garibaldi, ma una *Cenerentola* che parla e scrive ammodo, che fa passar liete le ore a chi la legge, vi presento sotto questo nome umile quanto mai un giornale settimanale che vede la luce a Genova che costa solo tre lire al semestre e che v'assicuro io, vale molto, ma molto più.

Fatta la presentazione, con un'audacia da pubblicista, per petro immediatamente un furto alla presentata e vi prego di leggere questa notizia di concorso, insieme alle sagge riflessioni che la seguono:

È stato annunciato che il Ministero dell'Istruzione Pubblica decretava testè un premio di L. 5000 in oro a chi scriverà la migliore *Storia Orientale*. Queste L. 5000 in oro, resteranno, ne ho ben paura, nella cassa ministeriale, come tante altre minori somme giacciono qua e là, a Milano, a Firenze, a Napoli ed altrove, aspettando un autore che sappia e voglia guadagnarle.

Io, per me, sono poco persuaso dell'utilità pratica dei concorsi a premi. Essi non danno certò l'ingegno, e questo non ha bisogno di prova; io dico poi che non danno neppure la voglia

di intraprendere e la lena per compiere quell'opera qualunque a cui si assegna un premio eventuale.

Il termine al lavoro è troppo lontano; l'esito incertissimo anche per un ingegno eminente. Qual è quello scrittore, anche di polso, che possa ripromettersi l'approvazione di un giuri, composto senza dubbio di brave persone, ma dominate chi sa da quali idee, da quali pregiudizi, da quali umori?

Una volta, ma quelli son tempi antichi, i grandi signori, conosciuto l'ingegno di un uomo, lo ricompensavano e lo incoraggiavano in mille modi, senza prescrivergli alcun programma definito, senza assegnargli un termine, come ad una cambiale. E i capolavori di letteratura, di pittura e di scultura venivano su a decine, a centinaia.

Ora si bandiscono dei concorsi a premi, e si prescrive l'argomento, il modo; quasi quasi si prescriverebbe persino la penna... d'oca e la qualità della carta.

Nel caso, indicato in principio, del premio di cinquemila lire, siano pure in oro, crede il signor ministro che bastino per fare gli studi? consultare migliaia di libri e manoscritti e fare dei viaggi in Oriente, tutte cose indispensabili per inscrivere una buona e completa storia orientale?

Un uomo di grande ingegno, spinto da un grande amore alla storia, possessore di mezzi finanziari per viaggiare o tanto fortunato da trovare chi glieli fornisca, farà forse una storia Orientale, degna di passare alla posterità, ma non sarà certo per merito delle cinque mila lire promesse da un ministro.

Dov'è vengo e dove vado?

— Anche alle guardie di P. S. ne toccano di curiose. Ieri a sera un individuo dall'aspetto un po' equivoco scende dal treno, proveniente da Venezia e si presenta senza viglietto alla porta d'uscita.

— Il biglietto.
— Che biglietto?
— Il biglietto del suo posto.
— Io viaggio senza.
— Un viaggiare molto comodo e molto economico, non glielo nego. Ma non sempre siamo noi soli a pensare ai fatti nostri; qui c'è di mezzo la società dell'Alta Italia che non approva punto il suo costume.

— Io non conosco questa società.
— Favorisca rivolgersi a questi signori che gliela faranno conoscere.

Con queste parole il ricevitore dei biglietti affida il mal capitato viaggiatore alle guardie di P. S.; e comincia il secondo interrogatorio.

— Chi è lei?
— Io?
— Già lei. Chi è?
— Non lo so.

Le due guardie si guardarono in faccia, e torcono la bocca come se masticassero qualche cosa di amaro.

— Come si chiama il suo signor padre?
— Non ne ho.

— Per disgraziato che ella sia nel mondo, avrà almeno una madre.
— Nemmeno.

Rispose il brav'uomo con quell'aria ingenua con cui la educanda nei *Miserabili* di Victor Hugo dice che quando nacque lei sua madre non era presente.

— Le sue carte!
— Non so di carte io.

Quel povero diavolo non sapeva neppure di essere al mondo.

— Dov'è diretto?
— Dove vogliono.

Le guardie profittando della concessione se lo condussero in gattabuia.

Per le famiglie. — Crediamo opportuno ricordare a tutte quelle famiglie che hanno giovani nella leva per la classe 1857 e titoli per invocare l'esenzione dal servizio di 1.a e 2.a categoria, di non lasciar trascorrere il tempo utile per presentarsi agli Uffici municipali per avere i do-

cumenti necessari a far valere i loro diritti, poichè fra breve non saranno più in tempo.

Diario di P. S. — In una di quelle case, che come diceva un illustre magistrato sono necessarie ad una città non altrimenti delle cloache, le guardie di P. S., arrestarono ieri a sera una fanciulla di 18 anni, di condizione cameriera, che il vizio avea trascinato in quel luogo.

Skating-Rhin. — Questa sera e così tutte le successive domeniche alle ore 8 ha luogo la festa di pattinaggio, alla quale se le nostre gentili signore vorranno continuare a far buon viso, noi siamo sicuri che riuscirà un piacevole ritrovo.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera la *Pedretti* ebbe un pieno successo. Meglio di quello che ella fece credo che non si potrebbe rappresentare la parte di *Gabriella*. Ne fece assolutamente una vera creazione. In tutte le scene seppe farsi applaudire. Ma dove superò l'aspettativa, dove fu grande, inarrivabile, fu nell'ultimo atto. Io la veggio ancora maestosa e raggiante di amore, rapita come in estasi, declamare l'ultimo canto di Saffo. Io la sento ancora quella sua voce ora flebile ora tonante risuonarmi all'orecchio. Ed il pubblico la comprese, la interruppe con gli applausi e terminato l'atto la volle due volte al proscenio. Io di certo la ricorderò per lungo tempo.

Anche il *Boldrini* fu un *Aroldo* perfetto. Come dissi anche l'altro giorno, artista vero continua sempre ad acquistarsi il favore del pubblico. Un bravo pure al *Sobrio* che sotto la veste di *Voltaire* fu inappuntabile. E bene anche tutti gli altri che contribuirono al successo del dramma.

Questa sera gli *Animali parlanti*. Nella speranza che il pubblico accorra numeroso mi dispenso dal solito fervorino.

Una al di. — Al cimitero forse più che in qualunque altro luogo si studia il cuore umano.

Questo breve dialogo avvenne stamane e fu udito colle proprie orecchie da chi scrive.

Un uomo di cuore, incontra nei mesti viali delle croci un conoscente, famoso egoista; fa un atto di sorpresa di trovarlo in quel luogo.

Questi ferma il dolente, che avendo gli occhi rossi di pianto, cercava di non lasciarsi scorgere — e gli dice:

— Sei venuto a trovare tua madre, non è vero?

— Si risponde il primo con un po' di singhiozzo nella voce.

— Io invece sono venuto a vedere se la croce di mia suocera è ancora al suo posto, per assicurarmi che la sua morte è proprio una realtà.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina suonerà oggi 4 in piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 p.

1. Polka *Augusta* San Fiorenzo.
2. Sinfonia *Vesperi Siciliani* Verdi.
3. Congiura *Ugonotti* Mayerbeer.
4. Valzer *Conegliano al chiaro di luna* Canè.
5. Congiura *Ernani* Verdi.
6. Marcia.

MEMORIE

Novembre

1867-4. — Protesta di Pio IX contro l'intervento dell'armata italiana nel territorio di Roma.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà:
Gli Animali Parlanti — Ore 8.

Skating-Rhin. — Ore 8.

Gabinetto Ottico-Meccanico. — Piazza dei Signori. È aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Quarta Esposizione.

Corriere della Sera

Oggi 4 l'onor. Parenzo si recherà in Adria per conferire coi suoi elettori.

L'on. Parenzo appartiene a quel gruppo di deputati indipendenti che prende il nome dall'on. Cairoli; il suo discorso quindi non mancherà certo d'interesse ed il *Bacchiglione* sarà lieto di riportarlo nella sua interezza.

Il comitato pel monumento da erigersi a Mentana pubblicò un avviso con cui proroga l'inaugurazione del monumento stesso fino al 25 novembre.

Crediamo sapere che questa proroga dipenda dal ritardo frapposto all'apertura del parlamento, volendo il comitato che la solennità dell'inaugurazione del monumento riesca splendidissima e vi possano intervenire molti deputati e forse anche una rappresentanza ufficiale delle Camere e del Senato.

Il *Caffaro* dà con riserva le seguenti interessantissime informazioni sulla nostra marina:

« Prossimamente avranno luogo parecchie promozioni tra gli ufficiali generali della R. marina. Seguendo l'esempio dato dall'on. Muzzacapo per l'esercito, si assicura che l'onor. Brin porrà quanto prima la nomina per scelta a contr'ammiraglio dei capitani di vascello Ferdinando Acton, fratello dell'ex-ministro della marina, e Luigi Fincati, già deputato di Valdagno.

« A quanto però si dice, non sarà invece provveduto, almeno per qualche tempo, al posto di vice-ammiraglio rimasto vacante per la morte del conte Eugenio De Viry.

« Ci si riferisce, ed è con dispiacere che diamo questa notizia ai nostri lettori, che il contr'ammiraglio Del Carretto, uno tra i più prodi e valenti ufficiali della nostra marina, il quale tanto si segnalò nell'infesta giornata di Lissa, abbia avanzato la dimanda per essere collocato a riposo.

« L'on. ministro della marina parrebbe che avesse intenzione di presentare al parlamento una proposta di legge volta a sopprimere le due attuali scuole di marina in Genova e Napoli e ad istituire in Livorno un'unica accademia navale.

« Il capitano di vascello Di Suni, che era stato messo in disponibilità al seguito del furto ingente commesso a Napoli, or sono circa due anni, da alcuni ufficiali contabili del corpo Reali equipaggi, l'amministrazione del quale era sotto la sua sorveglianza, è stato richiamato in servizio attivo, essendo parso che della troppa fiducia riposta nei suoi dipendenti, unico appunto che gli si era potuto fare, fosse stato abbastanza punito con due anni di disponibilità.

Venne spedita al ministro della guerra una protesta firmata da molti proprietari ed anche da tutti i deputati della provincia di Roma per i guasti gravissimi che vengono arrecati alle campagne colle esercitazioni autunnali, poichè le truppe e le artiglierie le devastano arrecando gravissimi danni.

Sappiamo che l'on. Depretis a chi gli ha fatto in questi giorni presente la pessima impressione che produrrà nel paese la concessione fatta al municipio di Firenze — rispose che il governo non poteva sottrarsi ad un debito contratto verso quella città.

È evidente capire di che debito si tratti, e capire altresì la triste figura che fa il governo come parte contraente in cosiffatte obbligazioni bilaterali — assolutamente inqualificabili.

IDA RONA

(nostra corrispondenza particolare)

Novembre, 1.

Coloro che per lungo tempo hanno negato la missione del Crispi, ora sono i primi ad ammetterla ed a dare intorno alla medesima dei particolari che un mese fa non avrebbero trovato fede alcuna.

Stando alle voci accreditate che corrono oggi, il Crispi non avrebbe avuto soltanto il mandato di far spiccare in modo semi-ufficiale le disposizioni dell'Italia verso la reazione francese; ma avrebbe dovuto intavolare accordi anche intorno alla questione orientale.

Infatti oggi e da molte parti autorevoli, si sente parlare di mediazione che tutte le potenze neutre di pieno accordo proporrebbero, non appena la Russia avesse riportato in Bulgaria un successo definitivo.

Quanto alle condizioni ventilate nelle proposte di mediazione, è meglio lasciarle nella penna. Certo quelle pubblicate nei giornali sono o molto incomplete, o molto inesatte. È impossibile, tra l'altre cose, che la Russia non esiga dei compensi territoriali in Asia, dove si trova padrona del campo e può, in poche settimane, occupare tutta l'Armenia.

Ma la mediazione in sé stessa si attribuisce al viaggio del Crispi e si narra che sia stata opera sua il porre d'accordo tutte le potenze neutrali, in un pensiero unico, onde por termine ad una guerra che tiene arrenato il commercio di tutta Europa.

Secondo le medesime versioni, la prima a proporre la mediazione ai belligeranti dovrà esser l'Italia, ed il suo passo fatto in nome delle altre potenze le creerebbe una posizione d'onore, ma nel tempo stesso una grande responsabilità.

Infatti, qua e là si sente dire esser giunto il momento critico per l'Italia: doveva essa far sentire alta e forte la sua voce, anche a costo di correre qualche pericolo, e tenersi preparata, in ogni caso, a far fronte ad eventi burrascosi che potrebbero sopravvenire.

Questo linguaggio misterioso, non vuol dire altro se non che pare sia tra gli accordi, dovendosi far intendere ai belligeranti alcun che da riuscire ad entrambi sgradito. Se la mediazione viene lealmente accettata in massima, non ne sarebbe nulla; ma se vi fossero obiezioni, pare che in nome delle altre potenze si debba tenere un linguaggio energico, quasi tale da far comprendere che l'Europa vuole assolutamente si ponga termine al micidiale conflitto.

Se così è, la situazione dell'Italia diverrebbe piuttosto arrischiata, ma non cesserebbe d'essere sicura. Nel medesimo tempo, pochi si potrebbero lamentare che il nostro paese assuma una posizione così importante nei consigli e nelle deliberazioni d'Europa, e la missione del Crispi, sulla quale si sono architettati tanti romanzi, e fatte tante censure, diverrebbe un atto per cui si dovrebbe lode sincera a lui ed al governo.

Ma sarà poi vero quanto si sussura nei circoli politici? Qui sta il problema. Certo il progetto di mediazione esiste, certo l'Italia vi ha una parte; ma credere con tanta facilità che le sia toccata proprio la prima, non è serio: attendiamo la conferma dei fatti prima di rallegrarcene.

Basta dare un'occhiata alle condizioni del nostro commercio, per vedere quanto in pochi mesi ci abbia danneggiato la guerra. Le importazioni sono diminuite di oltre 21 milioni; le esportazioni presentano una diminuzione di 65 milioni. Oltre al non esservi compenso, v'è perdita dall'uno e dall'altro lato, sicché secondo il sistema della bilancia commerciale il paese ha fatto una perdita considerevole.

Se questa è conseguenza della guerra, che arena i commerci, oltre il sentimento umanitario ci sarebbe anche l'interesse che potrebbe rallegrarsi di vedere avviata l'opera della mediazione.

Corriere del mattino

Ecco la circolare oella quale i deputati lombardi dell'estrema sinistra sono convocati pel giorno 6 corr. ad una riunione per determinare la linea di condotta da tenere alla Camera, nella nuova sessione.

Milano, 29 ottobre 1877.

Onorevole Amico.

La solidarietà politica, che in faccia all'Italia e da più mesi ci distingue, reclama in questi giorni una riunione di noi, pochi ma compatti e decisi.

Noi dobbiamo intenderci sulle principali proposte di legge che ci verranno presentate al riaprirsi della Camera, ed è necessario intenderci bene alcuni giorni prima.

Prima fra le altre è la questione ministeriale, divenuta pur troppo la più urgente, la quale, risolta in un modo piuttosto che in un altro, può grandemente accrescere o perdere nella pubblica opinione il partito della democrazia.

I tre amici vostri sottoscritti, componenti il Comitato provvisorio del nostro gremio, vi invitano pertanto e vi sollecitano con ogni istanza, affinché vogliate trovarvi in Milano il dì 6 novembre p. v., giorno conveniente per ogni vostro agio e anteriore di certo a quanto basta alla probabile convocazione della Camera.

La democrazia lombarda sarà lietissima di quella riunione nella sua città principale.

Noi confidiamo che voi, penetrato dell'importanza del nostro ritrovo, vorrete concorrere colla presenza personale a testimoniare innanzi al pubblico quella saldezza di proposito e quell'amichevole disciplina che possono darci credito di consistenza in tanta esitanza di politica condotta.

Apprendo noi tutti il circolo nostro e le braccia per accogliere con festevole riconoscenza chi voglia con noi combattere e costituire, aprire altresì ad un'operosa fiducia l'animo ancor titubante di coloro che, aspirando e sacrificando pel trionfo della Democrazia, sono ancora, e con ragione, sgomentati dai dissensi nel suo campo; epperò vedranno come augurio di più lieto avvenire farsi manifesto un nucleo parlamentare di uomini inaccessibili per carattere e per convinzioni profonde, alle transazioni politiche le quali conducono in fine alle diserzioni più o meno occultate.

Gradiremo un vostro cenno di risposta e attendendovi con viva impazienza vi stringiamo amichevolmente la mano.

Agostino Bertani
Giuseppe Cadenazzi
Giuseppe Marcora

Scrive il *Roma Capitale*:

Abbiamo da Roma che ad evitare che la questione del potere temporale prenda una piega sfavorevole alla Santa Sede, si fanno sforzi presso il papa, perchè come maestro infallibile proclami come cosa di fede la necessità del potere, nonostante che vi sia una corrente molto avversa. Pio Nono, d'accordo col cardinale Simeoni, sta consultando diverse persone al fine di conoscere se sia il caso di sottomettere la questione alle congregazioni cardinalizie.

Leggiamo nel *Bersagliere*:

L'altra sera (2) ha avuto luogo, in casa dell'on. Depretis, un consiglio di ministri, cominciato alle 9 e finito oltre la mezzanotte, al quale, per ragioni che ignoriamo, non si trovò presente l'on. ministro dei lavori pubblici.

I ministri si separarono dopo avere deliberato di tenere questa sera una nuova riunione. A questa l'on. Zanardelli ha fatto già sarebbe intervenuto.

Dispacci del *Bersagliere*:

Vienna, 1. — Nuova e segnalata vittoria del generale Gurko contro Cheketa pascià, che corse rischio di restar prigioniero e dovette abbandonare le sue posizioni fortificate ed intatte nonchè il ponte di Radomizica pure fortificato e minato. Si verifica che queste successive sconfitte dei

turchi sono in gran parte dovute alla poca solidità che presentano le truppe, quasi tutte nuove affatto e irregolari, come pure al profondo scoraggiamento che serpeggia nelle file dell'esercito ottomano.

Bukarest, 2. — Vittoria di Gurko sulla strada Plewna-Orcanié. Fra i prigionieri turchi di Telisch si trovarono un colonnello e alcuni ufficiali sanitari inglesi.

Si ha dall'Armenia che Muctkar e Ismail, vigorosamente incalzati, trovansi ora appoggiati ad Erzerum; questa piazza è così attornata da corpi volanti, che non poterono penetrarvi 20 circa battaglioni turchi sbarcati a Trebisonda.

Qui si prepara l'assedio di Silistria, per parte del generale Zimmerman. Prosegue l'arrivo e il passaggio di rinforzi dalla Russia e di provvigioni d'ogni specie.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 3: La situazione politica s'è rifatta assai grave.

La reazione smaschera ormai tutte le sue batterie; e la stampa officiosa e conservatrice sembra abbia ricevuto la parola d'ordine di riprendere il linguaggio provocante degli scorsi giorni, e di smentire unanime ogni idea di conciliazione.

Il *Moniteur Universel* scrive che quando si trattò di tradurre le idee di conciliazione dalla teoria alla pratica, si urtò in difficoltà personali.

Il foglio ufficioso conferma che il ministero Broglie-Fourtou si presenterà al Parlamento nel modo già da me indicato nella corrispondenza telegrafica di ieri.

Il maresciallo — dice il *Moniteur* — sembra oggidì risoluto a chiamare un nuovo gabinetto di destra. Solamente dopo un secondo esperimento, egli si risolverà ad indirizzarsi ai capi del partito repubblicano.

Il *Français* ripete a sua volta che Mac-Mahon è più che mai deciso a non volere un ministero di sinistra.

La *Défense* afferma essa pure che il maresciallo non cederà un istante. Paolo di Cassagnac nel *Pays* propone che all'occorrenza si proroghi la Camera di due mesi; che si compili il bilancio senza di essa; e che eziandio la si sciogla.

L'*Estafette* nega che Mac-Mahon sia irresponsabile. Il giornale imperialista dimostra invece come la causa del maresciallo non possa essere separata da quella dei suoi ministri.

L'*Univers* dichiara che la dimissione del gabinetto Broglie-Fourtou sarebbe la fine del partito conservatore.

L'*Union* dice che Mac-Mahon può difendere il suo posto, ma che gli occorrono uomini sicuri di sé stessi e risoluti.

Il presidente del Senato, duca di Audiffret-Pasquier venne telegraficamente chiamato a Parigi.

La stampa repubblicana critica acerbamente il linguaggio aggressivo della coalizione, ed afferma che siccome le Sinistre prevedevano il colpo così esse sono preparate a tutto.

I generali Canrobert e Ducrot ed il deputato Cassagnac, furono ieri all'Eliseo a far visita al maresciallo.

I fogli clericali annunciano che oggi sarà rimessa a Mac-Mahon una memoria sui difensori del papa a Mentana.

Bucinasì imminente uno sciopero generale in un gran centro industriale. V'ha chi crede che lo provochi il governo per dar luogo a disordini e quindi a misure di repressione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Varna che Ruscine fu violentemente bombardata ieri ed oggi. Lo stesso giornale ha da Ragusa che i Montenegrini preparansi ad attaccare Klobuck.

Il bombardamento di Spuz è incominciato il giorno 2. Il *Daily-ne-*

ros smentisce che il progetto di mediazione inglese abbia per base il programma della conferenza di Costantinopoli. Lo Standard ha da Costantinopoli che i russi minacciano Bazardick.

BERLINO, 3. — Il governo tedesco propose al governo austriaco di prorogare l'attuale trattato di commercio per un anno.

PARIGI, 3. — Il *Soleil* dice che la scelta di Pouyer Quartier per formare un gabinetto d'affari è per Mac-Mahon un atto di pacificazione. I giornali credono che il marchese di Vogue succederà a Decazes, e che il chimico Dumas assumerebbe il portafoglio dell'istruzione.

PARIGI, 3. — Il *Moniteur* consiglia Mac-Mahon ad incaricare Gambetta di formare il ministero per vedere se la maggioranza repubblicana possa diventare maggioranza governativa.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Costantinopoli che nulla di nuovo avvenne a Rasgrad; credesi che gli ultimi attacchi contro i turchi sieno fatti per coprire l'invio di parte delle truppe dell'esercito dello Czarevic verso Plewna. Credesi che il tentativo contro Plewna non riescirà avendo Osman ricevuto molti rinforzi (?). L'esercito di Rasgrad prese buoni quartieri per l'inverno. Le linee di Suleyman sono inattaccabili. La pioggia impedisce le manovre.

ROMA, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un avviso col quale la Camera dei deputati è convocata per giovedì 22 corrente.

PIETROBURGO, 3. — Un dispaccio da Visinkoi 2 (Asia) dice che, in seguito alla cattura della retroguardia turca fatta a Koprikoi il 28 ottobre, la fanteria russa occupò Stapackale, e la cavalleria giunse fino a Kouvundiuk a 18 verste da Erzerum. I turchi si trovano a Vibrina. Heimann e Tergukassoff si sono concentrati in faccia ai turchi.

PIETROBURGO, 3. — Un dispaccio da Bogate 2 dice: Il generale Kartsov s'impadronì della posizione di Tetchen fortemente difesa. I russi avvicinarsi a Plewna da Orkanié. La fanteria occupò Tukovitz.

PARIGI, 3. — Calmon pronunziò in seduta del comitato delle sinistre del senato un discorso criticando vivamente gli atti del governo e dicendo che nessuna transazione è possibile.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 27

11 - 16 - 21 - 44 - 73

La Banca Veneta

di Depositi, Conti Correnti ha l'onore di prevenire il pubblico che a datare dal giorno 1.° Novembre gli interessi sui depositi in Conto Corrente saranno regolati come segue:

a 3 0/0 sui depositi in valuta legale in Conto Corrente disponibile

a 4 0/0 per quelli vincolati per 3 mesi

a 2 0/0 sui depositi in oro vincolati per 3 mesi.

Senza trattenuta di ricchezza mobile.

Padova 30 ottobre 1877.

(1604) La Direzione.

N. 3

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disagi fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, e emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di pettorali, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri,

catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 34 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* de lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dot. D. MENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle, Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Bauri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON Parucchiera per donna.

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino la Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1548)

G. SCAPOLO.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di Samuel Heckscher senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

RACCOMANDIAMO

i giornali educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

ROSSETTER'S HAIR Vedi avviso in IV pag.

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le Signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.

L'opera completa, L. 4,50 - Legata, L. 5,50

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia

L. 1,50. - Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ
Grandi tavole murate, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
L. 4. - Legato in tela ed oro, L. 5,50

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8

RIVISTA ILLUSTRATA

Edizione settimanale.
DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.

Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Giornale per le Modiste

Edizione mensile
Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni eseg. a Parigi da G. Gonin.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5

CARTE FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. - Legato in tela ed oro, - L. 5,50.

Trattamenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

Il segreto per esser felici

(Seguito del GALATEO) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi
Tappezzerie, Quadretti

Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.
La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

sollecitamente un vaglia postale di L. 2 all'indirizzo dell'editore CARLO SIMONETTI Milano Via Pantano N. 6 onde evitare la sospensione od il ritardo della spedizione delle dispense.

Guadagno even. ANNUNZIO I guadagni sono garantiti dallo Stato.
principal 375,000 DI FORTUNA

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 8 Milioni.**

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 85,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: lo guadagno eventuale di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 6 volte 30,000, e 25,000, 10 volte 20,000 e 15,000, 24 volte 12,000 e 10,000, 31 volte 6000, 6000 e 5000, 56 volte 4000, 3000 e 2500, 206 volte 2400, 2000 e 1500, 412 volte 1200 e 1000, 1364 volte 500, 300 e 250, 28216 volte 200, 175, 150, 138, 124 e 120, 15839 volte 94, 67, 55, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta 1/2 lotto originale solo 4 lire ital. in carta 1/4 lotto originale solo 2 lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

al 15 Novembre a. c. essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo, (Germania). (1600)

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo - MERATI, Via Gallo, N. 485.

OPPRESSIONI raffreddori TOSSI **ASTHMES** Nevralgie Catarrhi

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso J. Espie, 9 vic de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scat.

Deposito da A. Manzoni, e C. in Milano, via Sala, N. 46. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Dianeri Mauro e Zanetti. (1563)

Ai signori Associati dell'Opera **La Guerra d'Oriente** nel 1877.

Avevamo compiute le 20 dispense dell'opera da noi promesse, e con esse saremmo sciolti da ogni impegno, ma gli avvenimenti della guerra si sul Danubio che in Asia si son fatti vieppiù importanti e tali da farci ritenere prossimo lo scioglimento della questione orientale ecco perchè stabilimmo di aprire un nuovo abbonamento ad altre 20 dispense, e cioè alla seconda serie, al prezzo di Lire 2.

I signori associati sono pregati di inviare

ROSSETTER'S HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York

Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmacista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la MARCA di FABBRICA come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per Padova e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via Torricelle N. 2332. (1559)

VELUTINA

CH. FAY

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.